

BRESCIA OGGI 24.04.2010

IN VALSAVIORE. All'opera anche giganteschi elicotteri «da lavoro»

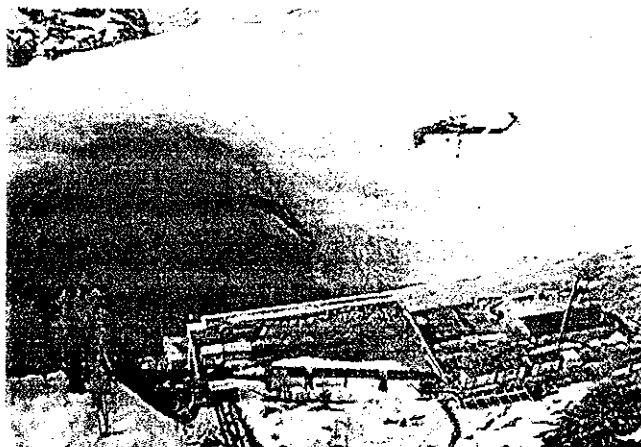
Energia ad alta quota: cantieri al lago d'Arno

L'Enel ristruttura la centrale risalente al primo '900

Dopo la pausa invernale durata più a lungo del previsto per le abbondanti nevicate, ai quasi 2000 metri di quota del lago d'Arno è ripresa l'attività per la riqualificazione della centrale di Campello: un impianto creato sulla sponda orografica destra dell'invaso alla metà degli anni Venti del '900 per produrre energia elettrica sfruttando le acque della Valle Adamè, e che da tempo necessitava di una manutenzione straordinaria.

«Le opere che abbiamo avviato nella primavera del 2009 - ricorda Pietro Cardamone di Enel produzione - sono essenzialmente rivolte alla sostituzione dei due gruppi elettrogeni "Francis" ad asse verticale con due nuovi macchinari dello stessa tipologia, mentre il terzo gruppo "Pelton", che ha funzionato fino allo scorso anno, è stato definitivamente smantellato. Pensiamo di completare tutto, interventi edili compresi, entro l'autunno, in modo da effettuare il collaudo e far ripartire la centrale prima che ritorni la neve».

Non essendoci strade accessibili ai mezzi pesanti, per trasportare la manodopera e i rifornimenti necessari ai cantieri, ogni giorno dalla piazzola



La gigantesca gru volante all'opera sopra il lago d'Arno

di atterraggio di «Canneto» di Cevo si leva in volo un Ecoreil B3, «un monomotore tra i più usati nell'ambito alpino per la sua agilità - spiega il giovanissimo pilota Matteo Caroi, da due anni alla cloche di un B3 della Eliwork di Sondrio -, che può atterrare in spazi ridotti e che a queste quote riesce a portare appesi al gancio baricentrico fino a dieci quintali».

Quando però, come accaduto un paio di giorni fa, i pesi arrivano a sfiorare i cento quintali, l'Enel fa intervenire elicotteri molto più potenti. «Questa macchina non a caso è conosciuta come la gru dei

cieli - dice Stefano Tigani della European air crane, che per l'operazione ha messo a disposizione un gigantesco Sikorsky 64 F -, e solitamente la utilizziamo per conto della protezione civile nella lotta agli incendi boschivi: il cassone che appendiamo sotto la pancia contiene 10 mila litri d'acqua, e per riempirlo stando fermi sul pelo di un bacino serve meno di un minuto. Oggi lo impieghiamo in configurazione lavoro aereo; e come tutti hanno potuto vedere ha svolto il suo compito senza alcun problema». † L'FEBB.